



# COMUNE DI GIRASOLE

Provincia dell'Ogliastra

SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

## GRUPPO DI LAVORO:

**Coordinatore:** Ing. Francesco Porcu

## Assetto storico-culturale:

Dott. Michele Castoldi, Arch. Cristina Simeoni

## Assetto insediativo:

Arch. Cristina Simeoni

## Assetto ambientale:

Dott. Geol. Gisella Angius, Dott. For. Luciano Murgia  
Dott. For. Giam Battista Mulas

## Studio socio-economico:

Dott. Raimondo Schiavone

## Tavola redatta da:

Dott. Ing. Francesco Porcu

## Il Responsabile dell'Area Tecnica

Geom. Livia Maria Terenzio

## Il Sindaco

Gianluca Congiu

## Assessore Urbanistica

*Giam Battista Mulas*



*Francesco Porcu*



*Luciano Murgia*

## MODIFICHE E INTEGRAZIONI PUC

Copia allegata alla delibera del C.C. n.°..... del .....

**TAVOLA:** 4.12.1

**SCALA:**

**DATA:** 01/2020

**AGG.:**

**ASSETTO:** AMBIENTALE

**TEMA:**

**OGGETTO:** AMBITI DI PAESAGGIO LOCALE - RELAZIONE



# PIANO URBANISTICO COMUNALE

## Sommario

Introduzione .....	2
Inquadramento territoriale .....	2
Morfologia .....	2
Geologia e geomorfologia .....	3
IL PPR ED IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PUC .....	3
Ambiti di paesaggio nel PPR.....	4
AMBITI DI PAESAGGIO LOCALE.....	5
Ambito zone umide.....	6
Sub-Ambito Rio Girasole .....	6
Sub-Ambito Stagno di Tortoli.....	6
Ambito agro-forestale.....	7
Sub-Ambito Agricolo .....	7
Sub-Ambito agricolo-forestale .....	8
Ambito Urbano .....	8
Interventi proposti.....	9

## Introduzione

Nella presente relazione, dopo un inquadramento territoriale puntuale, vengono individuati gli ambiti paesaggistici locali partendo dagli ambiti regionali presenti nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Si sono poi esaminate le peculiarità paesaggistiche del territorio tenendo conto dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, definendo le condizioni di assetto per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile.

## Inquadramento territoriale

Il comune di Girasole è ubicato nell'area Centro Orientale della Sardegna e dell'Ogliastra e il suo territorio comunale si estende per circa 12,98 Km<sup>2</sup>; confina a nord con il Comune di Lotzorai, a sud e a sud-est con il Comune di Tortolì, lungo il perimetro dell'omonimo stagno e ad ovest con il territorio del Comune di Villagrande Strisaili. Il territorio comunale è compreso in una altimetria che va dai 0 m s.l.m. di Su Pardu fino ai 419 m s.l.m. di BruncuMaoro; il centro abitato dista 2 Km dalla linea di costa ed è collocato ad una altimetria media di 9 m s.l.m. È inquadrato cartograficamente nella Carta d'Italia dell'I.G.M scala 1:25000 al Foglio 532, Sez IV – Arbatax e al Foglio 531, sez. I – Tortolì. Nella Carta Tecnica Regionale numerica scala 1:10.000 è individuato al Foglio 531 – 040 e al Foglio 532 – 010.

## Morfologia

La morfologia del territorio presenta diverse tipologie che vanno dalle forme pressoché pianeggianti o poco ondulate della piana a forme leggermente più acclivi costituite da graniti e granodioriti risalenti al Paleozoico.

Il territorio pianeggiante (75% dell'intero territorio) si suddivide in diverse zone caratterizzate da una differente orogenesi dei suoli:

Un'ampia zona pianeggiante (Su Fenu, Caredda, IsAlineddus, Su Strumpu, S'Alasargiu, Su Comunale, Cerinas, Perducciu) è composta in gran parte da depositi alluvionali terrazzati (costituiti da ghiaie, sabbie e limi dei terrazzi fluviali) e da una piccola parte di depositi alluvionali attuali (costituiti da ghiaie, sabbie e limi dei letti fluviali attuali). Si tratta dei depositi del Rio Mirenu-Girasole e dei suoi affluenti; l'asta principale raggiunge il territorio comunale di Girasole nel suo confine più occidentale, in zona Piscina 'e Forru, per poi percorrerlo secondo una direttrice Ovest – Est, seguendo il confine con il territorio comunale di Lotzorai, fino a sfociare nel Mar Tirreno.

Una zona di depositi lacustri (Su Comunali e Su Pardu) a ridosso dello stagno caratterizzata da superfici piane e depresse.

Una zona di depositi di versante ai piedi dei rilievi (Br.cu Maoro e Monte su Crobu) posti a ovest del territorio comunale.

Le acclività più rilevanti sono localizzate nella parte più occidentale del territorio comunale; si tratta dei già citati rilievi granitici di Br.cu Maoro e Monte su Crobu caratterizzati da forme aspre e pendenze variabili da medie a elevate con un'altezza massima di 419m.s.l.m.

## Geologia e geomorfologia

Orograficamente il territorio comunale di Girasole può essere definito come una porzione marginale del complesso intrusivo ercinico, caratterizzato da un'erosione differenziata tra le tonaliti ed i filoni, presentando litologie ascrivibili al quaternario e al paleozoico.

Nella fascia litorale, tra le pendici dei rilievi e la linea di costa, si sono invece impostati i depositi di versante e soprattutto le alluvioni più o meno recenti originate quasi esclusivamente dall'apporto solido del Rio Girasole.

Il territorio di Girasole mostra un'estesa uniformità di litofacies legate prevalentemente alle intrusioni tardo e post-tettoniche del batolite Sardo-Corso e da prodotti derivati dalla loro erosione e/o alterazione.

Dagli studi geomorfologici non sono stati evidenziati fenomeni di dissesto in atto rilevanti, a parte un piccolo corpo di frana in prossimità della ferrovia alla base del versante di Monte Crobu.

## IL PPR ED IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PUC

Il Piano Paesaggistico Regionale - "principale strumento della pianificazione territoriale regionale" – è stato introdotto dalla LR n. 8/2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", recependo quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42).

Il 20 novembre 2005 la Regione Sardegna ha approvato la proposta di PPR ai sensi dell'articolo 135 del D. Lgs. n. 42/2004, nei termini previsti dalla LR n. 8/2004. Con D.G.R. n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all'art. 2, comma 1 della stessa LR n. 8/2004, il PPR è stato adottato per il primo ambito omogeneo, l'area costiera.

La Giunta Regionale, a seguito delle osservazioni espresse dalla Commissione consiliare competente in materia di urbanistica, ha approvato in via definitiva il primo ambito omogeneo del PPR con Delibera n. 36/7 del 5 settembre 2006. Il PPR è entrato quindi in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna avvenuta l'8 settembre 2006.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Sardegna rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono riconosciuti *"i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, attraverso le interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali"*.

Nella impostazione metodologica e concettuale del PPR è stata assunta *"... la centralità del paesaggio della Sardegna come ispiratrice del processo di governante del territorio regionale, provinciale e locale ...di conseguenza, il paesaggio costituisce il principale riferimento strategico per definire gli obiettivi, i metodi e i contenuti non solo del PPR, ma anche degli strumenti generali della programmazione e della gestione del territorio regionale, indirizzati verso una politica di sviluppo sostenibile"*.

Il PPR rappresenta una novità sotto l'aspetto dell'approccio operativo alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche in Sardegna, precede e coordina diversamente la procedura urbanistica, fino ad ora applicata, che si muoveva sostanzialmente sulla sola zonizzazione del territorio.

Esso si pone, infatti, quale quadro di riferimento e di coordinamento, per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, stabilendo un quadro di regole certe ed uniformi ed eliminando qualsiasi ambito di arbitrio e di eccessiva discrezionalità sia per la Regione, nei suoi vari livelli di istruttoria ed amministrazione, sia negli Enti locali territoriali.

Nello specifico, il Piano Paesaggistico Regionale si fa promotore di una profonda riforma della pianificazione (P.U.C., P.U.P. etc.) definendo le procedure da seguire per l'adeguamento dei diversi livelli della pianificazione alle norme di tutela del Piano Paesaggistico.

Da un punto di vista operativo, nel loro processo di adeguamento al Piano Paesaggistico (art. 107 delle Norme tecniche di attuazione), i PUC dovranno configurare i propri obiettivi ai principi che il PPR ha posto come quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile della Sardegna.

### Ambiti di paesaggio nel PPR

La Legge Regionale n. 8 del 2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", recependo quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 22 gennaio 2004 n°42), introduce il Piano Paesaggistico Regionale quale "principale strumento della pianificazione territoriale regionale" che assume i contenuti di cui all'art. 143 del d.lgs. 42/2004.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

I principi contenuti nel PPR, assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica, costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio e con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

Relativamente alla coerenza con il PUC di Girasole sono stati analizzati sia gli obiettivi generali del PPR, estesi indistintamente all'intero territorio regionale:

- *preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;*

- *proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;*

- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

sia quelli specifici estratti dalla scheda dell'ambito di paesaggio n. 23 Ogliastra nel quale ricade il territorio comunale di Girasole.

*INDIRIZZO 5. "Qualificare il sistema insediativo di Tortoli, Arbatax, Lotzorai-Donigala, Girasole, attraverso interventi integrati intercomunali di rigenerazione ambientale e urbana, in relazione alla presenza delle zone umide dello stagno di Tortoli e dei suoi immissari, riqualificando i servizi urbani e turistici e le attività connesse ai servizi portuali dello scalo di Arbatax ed alle produzioni manifatturiere ed industriali."*

*INDIRIZZO 6. "Conservare la funzionalità idrologica ed ecologica delle zone umide di Tortoli e degli immissari fluviali (Riu Girasole, RiuPrimaéra), unitamente ai sistemi di spiaggia e alle aree di pianura circostanti. Attivare una gestione integrata dei sistemi ambientali complessi, volta al riequilibrio tra la fruizione turistico ricreativa e produttiva, il contenimento dell'occupazione insediativa e il controllo della risorsa idrica."*

Lo studio in oggetto, coerentemente a quanto previsto nel PPR, prevede la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale del territorio, arricchendo e integrando l'insieme dei valori ambientali, paesaggistici e storico culturali.

Gli obiettivi risultano coerenti sia rispetto agli quelli generali del PPR sia rispetto agli obiettivi contestualizzati dell'Ambito n° 23 – Ogliastra.

Il PUC di Girasole è stato redatto in adeguamento al piano paesaggistico regionale, l'analisi preliminare ha permesso un'analisi completa dell'assetto ambientale, storico-culturale e insediativo le cui caratteristiche associate alle peculiarità del paesaggio locale, hanno permesso di suggerire la presenza dei tre differenti ambiti di paesaggio locale caratterizzati da grandi sistemi di paesaggio.

## **AMBITI DI PAESAGGIO LOCALE**

Lo studio preliminare alla formazione del Piano Urbanistico Comunale, in accordo con quanto previsto dal Piano Paesaggistico Regionale, è consistito nella fase del "riordino della conoscenza" che ha permesso di raccogliere tutte le informazioni circa gli assetti ambientale, storico-culturale ed insediativo che hanno permesso una visione globale del territorio di Girasole.

Nelle NTA del PPR ai sensi dell'art. 107,c. 3, l. a) e b), si precisa che i Comuni devono provvedere ad *"individuare i caratteri connotativi della propria identità, e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione, definendo le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo **sostenibile a livello locale**"*.

In particolare, relativamente alla questione paesaggistica tutti i dati raccolti e le analisi successive hanno permesso di suggerire per il territorio di Girasole, la presenza di tre differenti **ambiti di paesaggio locale**:

- *Ambito zone umide*
- *Ambito agro-forestale*
- *Ambito urbano*



che rappresentano porzioni del territorio dove è possibile individuare delle interazione fra le risorse del patrimonio ambientale, naturale, storico-culturale e insediativo, caratterizzati dalla presenza di specifici beni paesaggistici ciascuno dei quali può essere suddiviso in più sub sistemi.

AMBITO	SUB-AMBITO	ID
ZONE UMIDE	RIO GIRASOLE	APL.RG
	STAGNO TORTOLI	APL.ST
AGRO FORESTALE	AGRICOLO	APL.AG
	AGRICOLO-FORESTALE	APL.AGF
URBANO	URBANO	APL.UR

## Ambito zone umide

### Sub-Ambito Rio Girasole

Il Rio Girasole è un corso d'acqua di notevole interesse botanico e fitogeografico, nasce nel massiccio del Gennargentu (Monte Arguda, m. 1.361 m), a Nord di Villagrande Strisaili ed in totale ricopre una distanza di 22 Km. Questo sub-ambito ha un incidenza nel territorio comunale pari a circa il 7% con una superficie di circa 94ha.

. Nel settore montano del bacino, costituito da rocce metamorfiche e granitoidi, è noto come *Rio Sa Teula*. Nell'area pedemontana, dopo la confluenza del *Rio Tricarai*, viene chiamato Rio Mirenu e solo nella parte terminale assume il nome di *Rio Girasole*. In origine il Rio Girasole sfociava nello Stagno di Tortoli, ma attualmente, essendo stata canalizzata la parte terminale del suo alveo, la sua foce è indipendente, anche se il collegamento con lo stagno è ancora assicurato da un canale che corre parallelo alla linea di spiaggia. Il rio è ricco di vegetazione in particolare dalla zona di *Pirastu Ladu* fino alla zona di *Su Vardu*, che segna l'inizio del Comune di Lotzorai. All'altezza di *Piscina 'e Vorrù*, invece, la vegetazione appare più rada e gli argini più spogli. Lo stato di conservazione della biodiversità, di questo fiume è molto buono.

Le tracce della frequentazione antropica sono molto forti soprattutto nel tratto del fiume che prende il nome di Rio Mirenu. Qui infatti, a seguito dei lavori per costruire gli argini, la vegetazione si è impoverita e attualmente è per lo più costituita da vegetazione erbacea.

### Sub-Ambito Stagno di Tortoli

Lo Stagno di Tortoli è un ambito di notevole interesse botanico, fitogeografico e faunistico, è un bacino di forma ovale che nasce su una piana di origine alluvionale le cui acque vengono alimentate da quelle dolci del Rio Girasole a nord e da quelle salate del mare, a sud, tramite il Canale di Baccasara. Ha una superficie totale di 250 ha, di cui 240 del bacino vero e proprio e 8 del canale. La sua profondità varia tra 1 e 2 metri. Grazie alla confluenza del Rio Girasole e alla comunicazione con il mare, le acque dello stagno

risultano essere salmastre. Lo Stagno di Tortolì è attualmente gestito da una cooperativa di pescatori che pratica l'allevamento di muggini, orate, spigole e di molluschi quali cozze e vongole, attività resa possibile grazie all'ingresso di acqua marina, trasformando lo stagno in una laguna. Nello stagno è presente una fauna ricca di specie di uccelli, che qui trovano l'ambiente ideale per nutrirsi e riprodursi. Sono presenti specie importanti (alcune delle quali protette), come il pollo sultano (*Porphyrion porphyrio*), il germano reale (*Anas platyrhynchos* L.), il codone (*Anas acuta* L.), l'airone cinerino (*Ardea cinerea* L.), l'airone rosso (*Ardea purpurea* L.), la gazzetta (*Egretta garzetta* L.), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus* L.) e, da pochi anni, sosta anche alcuni esemplari di fenicottero rosa (*Phoenicopterus ruber* Pallas). Il sub-ambito relativo al Comune di girasole ha una superficie totale di circa 54ha e si sviluppa nella parte adiacente allo stagno incidendo per circa il 4% sul territorio comunale.

## Ambito agro-forestale

### Sub-Ambito Agricolo

Questo è l'ambito prevalente in termini di superficie occupata (circa il 60% dell'intero territorio comunale), include tutte le zone che attualmente sono impiegate per lo svolgimento di attività agro-pastorali; tra queste prevalgono nettamente le attività agricole. L'analisi all'interno di tale ambito ci consente un'ulteriore suddivisione basata sulla tipologia ed intensità dell'agricoltura praticata; si osserva in questo modo come nella parte di territorio a Nord-Ovest, nei pressi del N. ghe S. Tomau e nella zona denominata Birdesu, sussiste un'utilizzo agricolo di tipo non intensivo, limitato in questo caso dalle condizioni morfo-pedologiche del territorio. La percentuale maggiore dell'area pianeggiante, che va da *Piscina 'e Forru* fino a ridosso dello stagno di Tortolì, risulta destinata ad un'agricoltura specializzata di tipo intensivo; la tipologia di coltivazione prevalente è rappresentata da seminativi irrigui che fungono da supporto per le attività zootecniche e da frutteti, perlopiù agrumeti oltre che da orti familiari di ridotte dimensioni. La restante parte del territorio agrario, utilizzato in maniera estensiva in quanto pedologicamente e morfologicamente penalizzato rispetto alla precedente, svolge attualmente una funzione agricola marginale. In queste aree sarebbe auspicabile studiare modelli di utilizzo collegati all'attività agricola principale come l'agriturismo e le fattorie didattiche o altre attività che possano integrare al meglio i redditi delle aziende agricole, incentivando una ripresa del settore e rivalutando la funzione ambientale e storico culturale delle zone agricole in chiave turistica. Caratteristiche comuni a tutta la macroarea in oggetto sono il tipo di struttura aziendale e il livello di infrastrutturazione. Dal punto di vista dei rapporti tra impresa e lavoro, e quindi dalla forma di conduzione, le aziende si inquadrano tra quelle che, secondo la terminologia diffusamente utilizzata in economia agraria, si definiscono stabili su terra propria a conduzione diretta, legata ad un tipo di economia agricola elementare e riferita ai piccoli mercati zonalì; conseguenza diretta di ciò è la ridotta estensione delle singole aziende. Il livello di infrastrutturazione appare soddisfacente su tutto il territorio agricolo; ciò è dovuto alla disposizione della rete viaria interpodereale, alla rete idrica del Consorzio di Bonifica e all'elettrificazione rurale che coprono in maniera capillare l'intero territorio (esclusa la parte dei rilievi posti a ovest). Un altro fattore di notevole importanza che



caratterizza il territorio è l'alto numero di fabbricati rurali che in parte vengono utilizzati come supporto alle attività agricole.

#### Sub-Ambito agricolo-forestale

L'ambito agricolo-forestale occupa una percentuale del territorio molto inferiore rispetto a quello agricolo; è sita in larga parte sui rilievi di Monte "Su Crobu", "BruncuMaore" e le aree comprese tra essi. A queste superfici se ne aggiungono altre di ridotte dimensioni a leccio (*Quercus ilex*) e altre nelle quali sono stati realizzati rimboschimenti di carrubo (*Ceratonia siliqua*). Pur non presentando altezze elevate Monte "Su Crobu" presenta condizioni morfologiche inadatte all'utilizzo agrario, accompagnate da una viabilità insufficiente; questo comporta una pressione antropica ridotta e di conseguenza i suoli sono occupati da vegetazione spontanea erbacea, arbustiva e arborea e da soprassuoli forestali governati a ceduo e fustaia. I cedui sono rappresentati perlopiù da eucalipteti (*Eucalyptus* spp.) per la produzione di legna da ardere; questa tipologia forestale è frutto di vecchi rimboschimenti che permangono in produzione in quanto non è stata attuata alcuna pianificazione forestale che tenda a valorizzare e potenziare il patrimonio boschivo mediante l'impiego di specie autoctone anche in sostituzione delle specie esotiche. Le fustaie presenti sono costituite da rimboschimenti di carrubo e pini mediterranei; risultano invece assenti soprassuoli a sughera e molto sporadici quelli occupati dal leccio; nell'ambito in oggetto sussiste inoltre un utilizzo agricolo marginale che, oltre alla presenza di alcuni oliveti, è principalmente basato su attività zootecniche che conservano metodi di allevamento tradizionali come il pascolo brado degli ovini e dei bovini.

#### Ambito Urbano

L'osservazione degli insediamenti evidenzia una concentrazione intorno al nucleo storico e una dispersione verso l'interno, con un uso non continuo del suolo, ma al contrario una sorta di dispersione in cui il modello insediativo prevalente è di tante unità abitative distribuite su un'ampia area territoriale.

Il Piano Paesaggistico Regionale nell'identificazione del sistema insediativo distingue:

- edificato urbano (comprende i centri di antica e prima formazione, le espansioni fino agli anni '50, le espansioni recenti, e le espansioni in programma);
- edificato in zona agricola (nuclei e case sparse nell'agro);
- insediamenti turistici

Nel centro storico (zona di antica formazione) si registra la presenza di una matrice viaria originaria ancora pressoché intatta, un tessuto edilizio riconoscibile seppure conservato solo in minime parti; la presenza di edifici storici pressoché integri (chiese, costruzioni in fango, costruzioni in pietra); inoltre le ristrutturazioni realizzate in tempi recenti hanno tenuto conto dell'aspetto estetico originario.

Nelle espansioni recenti si evidenzia un edificato esteso in aree non contigue ma comunque di forma definibile; una nuova espansione localizzata intorno al centro storico ed in parte in direzione Ovest verso monte Su Crobu; si rileva che l'attività edilizia legata alle espansioni rappresenta una delle principali realtà economiche del territorio in quanto crea occupazione e indotto.

## Interventi proposti

La redazione del Piano Urbanistico Comunale si inserisce dunque in un contesto di grande varietà e ricchezza storico-culturale ed ambientale, con l'obiettivo principale di preservare l'integrità di questo grande patrimonio limitando il consumo del territorio e delle risorse paesaggistiche, seppur con l'intento di integrare le esigenze antropiche con quelle ambientali, in pieno accordo con la logica della sostenibilità.

La promozione della crescita economica e sociale del territorio dunque, procede in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia paesaggistico-culturale e con gli obiettivi strategici previsti per lo sviluppo locale. Di seguito si riporta lo schema degli obiettivi generali e specifici del Piano e delle relative azioni di intervento.

<b>AMBITO URBANO</b>		
<i>OBIETTIVI GENERALI</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>AZIONI</i>
Recupero e riqualificazione del tessuto urbano	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Riqualificazione e ristrutturazione urbanistica ed architettonica</li> <li>❖ Limitazione del consumo di suolo alla sua naturale vocazione agricola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conservare l'impianto morfologico dell'edilizia storica</li> <li>✓ Valorizzare i margini tra le diverse zone omogenee</li> <li>✓ Trasformazione delle seconde case in strutture ricettive</li> <li>✓ Recupero e riqualificazione degli spazi pubblici e collettivi costituiti da aree verdi, strade e piazze</li> <li>✓ Sostituire parti incongrue ed incompatibili</li> <li>✓ Ricercare il disegno e la trama originari del tessuto urbano esistente</li> <li>✓ Evitare episodi edilizi disordinati</li> <li>✓ Evitare la formazione di un paesaggio costituito dall'insieme di cantieri aperti di infinita durata</li> </ul>
Favorire la crescita e lo sviluppo socio-economico della comunità, in accordo con i limiti imposti dall'esigenza di conservare e tutelare il patrimonio paesaggistico e ambientale del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Attivare economia turistica sostenibile e rispettosa delle peculiarità locali (integrazione costa/interno)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Localizzare un'area di espansione dell'abitato di Girasole, con una destinazione d'uso mista</li> <li>✓ Potenziare la rete viaria (collegamenti tra il mare e il centro urbano)</li> </ul>
Adeguamento della struttura dei servizi in accordo con gli standards di qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Incrementare gli spazi destinati a servizi pubblici e parcheggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Realizzare un parco urbano attrezzato in prossimità del percorso naturalistico previsto lungo tutta la sponda dello stagno di Tortoli</li> </ul>

**AMBITO AGRO-FORESTALE**

<i>OBIETTIVI GENERALI</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>AZIONI</i>
Arricchimento e integrazione dell'insieme dei valori ambientali, paesaggistici e storico culturali	<ul style="list-style-type: none"><li>❖ Salvaguardare la risorsa agricola del territorio e limitare il consumo di suolo alla naturale vocazione agricola.</li><li>❖ Valorizzare il paesaggio agrario e le sue specificità</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Recuperare e riusare il patrimonio edilizio esistente</li><li>✓ Arginare la diffusione dell'insediamento in agro, limitando l'edificazione ai soli casi dei fabbricati a stretto servizio dell'azienda agraria;</li><li>✓ Preservare la destinazione agricola dei fondi</li><li>✓ Mantenere gli agrosistemi autoctoni e l'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali;</li><li>✓ Limitare l'ulteriore formazione di nuclei insediativi</li><li>✓ Incentivare la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili</li><li>✓ Conservare e ripristinare gli elementi paesaggistici del contorno (siepi, muretti a secco, ecc) al fine di conservare e/o ripristinare l'equilibrio fra insediamenti e territorio;</li></ul>

**AMBITO ZONE UMIDE**

<i>OBIETTIVI GENERALI</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>AZIONI</i>
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale del territorio	<ul style="list-style-type: none"><li>❖ Valorizzare e tutelare le zone umide e ricche di biodiversità</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ RIO GIRASOLE: Individuazione di una zona di salvaguardia ambientale in cui precludere l'edificazione e di una zona di pregio paesaggistico, in cui gli interventi sono orientati unicamente alla conservazione del bene;</li><li>✓ STAGNO: Tutela dell'area stagnale e peristagnale tramite l'individuazione di un'area di rispetto paesaggistico, con la previsione di interventi di valorizzazione turistica (per esempio sentieristica e cartellonistica);</li></ul>